

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 075;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbo-
namento pagina di testo L. 0.50; Cro-
naca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

La riforma burocratica dello Stato
alla Direzione del Partito

ROMA, 9. — La Direzione del Partito Popolare Italiano ha compiuto ieri i suoi lavori, dopo aver discusso vari problemi fra i quali ampiamente quello della riforma amministrativa e burocratica dello Stato. Il segretario politico riferisce che dopo il voto del Consiglio Nazionale del Partito emesso il 2 maggio scorso, per il quale si richiama il Governo alla completa esecuzione della legge, che impone la riforma dei servizi come precedente e come base della riforma delle tabelle organiche, interessò tanto i popolari del Comitato Internazionale (Ministro Bertone) e della Commissione Parlamentare (Prof. Buggiano) a farci eco del punto di vista del nostro Partito quanto la Presidenza del Gruppo Parlamentare a portare la questione alla Camera. Difatti la interpellanza dell'on. Tupini che ne seguì e le affermazioni della Conferenza Italiana Impiegati (bianca) dietro la spinta ad un esame più razionale del problema: e le stesse organizzazioni impiegate furono sentite dal Governo, il quale ha coramato della impostazione data dai popolari, ha sospeso le affrettate e mal concepite tabelle, si ha deciso presentare alla Camera un disegno di proroga della legge 13 agosto 1921 con varie opportune modifiche che rispondono agli interessi generali e ad alcune legittime aspettative della classe. Egli è lieto riconoscere che in gran parte lo sviluppo della presente fase del grave problema si debba alla azione energica del nostro Partito. Ora occorre impostare il problema dell'avvenire. La Direzione prende atto con soddisfazione delle comunicazioni del segretario politico e procede alla discussione.

MIGLIORI reputa che tornando la questione alla Camera, tanto il Direttore del Gruppo quanto la Direzione del Partito, esprimano in forma approssimativa e concreta la proposta di riforma che fin oggi non si è avuto il coraggio di affrontare.

CAPPI porta l'impressione che mentre qualche cosa si modifica alla periferia, al centro rimane integra la piovra burocratica, senza possibilità di modifiche reali.

COLONNETTI dimostra che l'opinione pubblica è sfiduciata; si sente da tutti che la legge s'è fallita allo scopo; sarà lieto se il contributo del partito popolare varrà a far realizzare in qualche modo alcuni dei postulati di decentramento e di semplificazione dei pubblici servizi.

SEGANTI rileva che in proposito la pubblica opinione non è bene informata; poiché mentre si appassiona delle esigenze legittime degli impiegati, non approfondisce il problema della riforma dei servizi.

GRONCHI fa notare che sono due i problemi, che furono legati dalla legge in una cerchia ferrea: quello dei servizi e quello degli impiegati, e la certezza è il vincolo del consolidamento della spesa al 1 luglio 1921. E' questa la quadratura del cerchio. La questione è stata acuita dal Decreto del 7 giugno 1920, applicato ad alcuni Ministri e ad altri no.

STURZO afferma che egli crede essere intenzione del Governo, pur mantenendo il vincolo del consolidamento delle spese, d'includere in tale spesa anche gli assegni e altri aumenti compresi nel 7 giugno 1920, salvo conguaglio con le future tabelle. Però il problema fondamentale anche per gli impiegati resta quello della riforma. Meno il decreto Rodinò sulla magistratura e sugli uffici giudiziari, poco di concreto e di serio si è fatto fin oggi.

E' in corso un progetto di decreti sui comuni e sulle provincie, che è stato anche discusso dalla Commissione reattiva istituita al 1918 per tale riforma: il progetto ha lati notevoli assai buoni. Ma il problema della riduzione delle intendenze della coalizione delle sottoprefetture e di altri uffici quasi inutili e inorganici. Principalmente il problema dell'organizzazione centrale, si possono sopprimere alcuni ministeri, altri delle competenze in direzione generale e divisioni, o fra uno o l'altro ministero. Manca anche il tempo al Comitato interministeriale ad affrontare tale situazione.

La discussione procede su questo ultimo argomento con notevole appassionamento e con vedute varie e si riserva come non sia nemmeno tenuto conto fin oggi del lavoro del Comitato Par-

torizzato il Segretario Politico a costituire una speciale commissione di competenti, che raccolga i voti e gli studi per i suddetti argomenti e li prospetti al gruppo parlamentare Popolare e al Governo come contributo per la riforma ed ha stabilito basarsi in contatto con la Direzione della Confederazione Italiana Impiegati (bianca) per la tutela dei legittimi interessi della classe, come patibili con i criteri radicali di riforme e dare ordine a tutte le sezioni del Partito che i voti degli impiegati statali tesserati del Partito passino alla suddetta Confederazione.

Alla Camera

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 9. — Seguita la discussione del disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette.

Il disegno di legge viene approvato, come pure altre leggi. Viene negata l'autorizzazione a procedere contro alcuni deputati socialisti per reato di stampa.

(Seduta pomeridiana)

La seduta termina alle 12,35.
La seduta pom. è aperta da De Nicola alle 15.

Fra le interrogazioni desta qualche interesse solo quella di Chiesa.

ROSOLCARELLI (s. industria) dichiara che la tenuta della arciduchessa d'Autria a Viareggio è entrata a far parte del demanio dello Stato. Vari enti hanno richiesto parti della tenuta nessuna pressione è stata fatta da potenze straniere, e il ritardo della sistemazione definitiva dipende unicamente da un ricorso tuttora pendente, presentato dalla principessa Bianca di Borbone la quale sostiene di avere conservato la cittadinanza spagnuola nonostante le sue nozze coll'Arciduca d'Autria.

Segue poi la discussione sul capitolo del Bilancio dell'Istruzione

Si chiedono alcuni aumenti in certi capitoli. Vivace sia la discussione quando Matteotti e Modigliani reclamano l'iscrizione in bilancio della spesa per l'erezione di 6000 nuove scuole.

PEANO, min. del Tesoro, osserva che c'è un disegno di legge, dinanzi al Parlamento in proposito. Un emendamento Modigliani messo in votazione è respinto.

Allora si sollevano vivaci proteste e rumori prolungati alla estremità sin. vivacemente si agita Bombattì che è richiamato all'ordine dal presidente.

La scena si ripete identica poco dopo quando Negretti propone l'aumento di un altro capitolo.

La seduta termina alle 20,30 perchè su domanda di Bombaccì si è verificata la mancanza del numero legale.

TRAVASI DI BILE REAZIONARIA
AL SENATO

ROMA, 9. — Sotto la presidenza di Tittoni il Senato iniziò oggi la discussione del bilancio degli interni.

GALLINI (massone), rileva le odierne condizioni dell'ordine interno specialmente nell'Emilia e nei paesi finiti. Crede che le cause principali di tali condizioni sia la depressione tutoria dello stato, il fiscalismo brutale ed il disservizio giudiziario. Non sono garantiti nella libertà né gli averi né i cittadini.

Cecore una politica ferma non incerta da parte del governo il quale pare abbia incoraggiato le violenze private e depresso l'autorità dello stato. Bisogna che il governo si renda ragione dello stato d'animo di quelle popolazioni e del come esse vi siano giunte.

Il partito socialista italiano si può dire nato nella regione emiliana. Là sorsero e prime rivendicazioni operaie e furono bandite dottrine nobilissime di amore e di pace da Andrea Costa, Pramolini ed altri ma dopo quegli apostoli sorsero coloro che pretesero più che altro, a mettere innanzi se stessi, e si ebbero quindi le lotte di classe ed il dominio di classe.

Non è possibile, il dominio di classe nei tempi moderni: la lotta di classe e l'odio di classe fanno giungere a vere crudeltà.

I veri eccessi che furono commessi in quel tempo fecero sì che la borghesia potesse esprimere dal suo seno il fascismo e che la sua gioventù per scuotere una odiosa tirannia andasse incontro alla morte cantando gli inni della patria. Ed è così vivo anche oggi quel sentimento che per il semplice sospetto che

un funzionario dello stato volesse riscuotere la tranche rossa tutta l'Emilia è balzata in piedi a protestare e a difendersi. Si noti però che il partito socialista, oggi almeno, nella regione emiliana, è un partito vinto. I deputati socialisti di quelle provincie vivono in esilio nell'ospedale Roma (nommenti) ed il loro partito chiede insistentemente il ripristino della libertà.

Nell'Emilia vi è poi un altro partito estremo: il partito popolare che l'oratore segue a chiamare clericale perchè ha per grandi elettori parroci e preti. Questo partito era prima di tutto composto di austriaci e di disfattisti. Caduto l'impero austriaco si è dato al liberticismo; ha scelto per motto la parola LIBERTAS dei nostri gloriosi comuni e si è messo in concorrenza per le promesse coi socialisti per accaparrare le masse. I popolari furono fortunati nelle elezioni e risultarono in maggior numero al parlamento e fecero trovare diecine di milioni di dare ai parroci e diecine di milioni per le organizzazioni cosiddette bianche senza cogitare tra parentesi l'ampia largizione di croci e di commende, così numerosa come non si era mai vista fino ad oggi.

Assenza poi ad una recente visita di Sovrani stranieri che ritiene una mortificazione per l'Italia, (rumori, interruzione del pres. del consiglio, richiamo del presidente).

Nella regione emiliana c'è anche il partito comunista, ma questo partito non è nuovo. Le comunità religiose del medio evo praticavano anche esse il comunismo: tutti i loro membri erano egualmente poveri e mendicanti ma la civiltà li ha abbattuti. Poi i nostri comunisti vanno a cercare l'esempio proprio nella Russia dove la libertà non c'è stata mai. Nell'Emilia c'è anche il partito liberale che non ammette tesseramenti; vuole tutte le libertà eccetto una sola tirannia; quella della legge.

Legge a questo punto due articoli di giornali bolognesi: accusa gli esattori di tranelli anzi di quasi delitti, si sceglie contro i magistrati che si radunano al comizio con proposito di ribellione contro lo stato.

BIANCHI L. parla sulla riforma della legge sui manicomii. Nota fra l'altro che, come negli altri paesi, nel nostro il numero degli alienati è assai cresciuto dal 1874 ad oggi: da 12 mila sono divenuti 45 mila.

L'Italia da 40 anni è stata guidata dal la malsuagurata formula di reprimere e non prevenire e si è quindi giunti ad ammettere lo sciopero anche nei servizi pubblici. Manda un plauso a quei fervori che non tradendo la nazione permisero di attuare il servizio ridotto nel primo maggio (applausi).

Fa una chiara ed esplicita domanda al governo ed esige una risposta chiara ed esplicita: Sa un cittadino ligio alle istituzioni ineccezioni dei giovani che gli sventolassero innanzi la bandiera rossa, cantando inni rivoluzionari e per la giusta reazione del cittadino nascesse un conflitto, chi dovrebbe ritenersi provocatore?

Se si impedissero quegli sbandieramenti rossi e i canti sovversivi, sparirebbe l'80 per cento dei conflitti.

Faccia il governo un'indagine sulla provenienza scolastica dei sovversivi e vedrà come su questi abbiano influito la teoria bandita dal maestro.

Il maestro, della scuola primaria è il primo soldato della nazione; come tale dovrebbe prestare giuramento alle istituzioni.

SALVIA si occupa della pubblica assistenza.

La seduta termina alle 18,40.

Note alla seduta

ROMA, 9. — A palazzo Madama squallida oggi la nota reazionaria con una impudenza svergognata per opera di due vecchi massoni: Gallini e massoni. Entrambi conversero a lamentarsi delle tasse che opprimono i poveri; proprie tati; entrambi esposero teorie così peregrine sulla libertà e sulla legge che solo la tirannia di classe che i propri proprietari esercitano ora nell'Emilia può darne una spiegazione psicologica.

Per Tanari cantare gli inni del proprio partito e sventolare la bandiera delle proprie idee — quando queste non siano reazionarie — giustifica le aggressioni e le violenze. Ma il Tanari è stato superato dal Gallini.

Egli esaltò la gioventù della borghesia che cantando gli inni della patria va incontro alla morte... coll'intento però di ammazzare compatriotti! Esaltò, come intenzione di patriottismo, la sedizione armata contro il prefetto di Bologna. Parò di tirannide rossa, soggiungendo che i socialisti sono «vinti» ed esiliati e costretti a chiedere il ripristino della libertà.

Disse amene volgarità sul partito popolare, rimpoverendogli perfino di usurpare le tradizioni dei comuni medioevali, che sono... della Massoneria. Tant'è vero che subito dopo contrappone al medio evo, in cui c'erano le comunità religiose, con la civiltà (propria anche della Massoneria) che spazzò via i frati. Per fortuna che il Gallini crede non esserci più religiosi poveri e mendicanti; altrimenti li avrebbe sequestrati anche questi per conto della Massoneria, come fece per il Medio Evo. Graziosa soprattutto la genealogia dei comunisti derivata dai religiosi.

Già uscì però una giusta quando dopo aver esaltato la sedizione armata contro il Prefetto Mori la soppressione della libertà contro i socialisti dell'Emilia per opera della borghesia liberale disse che questa vuole una sola tirannia: quella della legge.

Ove per legge s'intende il dantesco: Fe licito ogni lubito in sua legge.

Qualche paio di Gallini ed il Senato si avvia, con le sue forze, ad una «definitiva» riforma.

Un incendio all'Ilva,,

ROMA, 9. — Ieri sera fiamme altissime si sono cievate dagli stabilimenti Ilva e Pozzuoli gettando l'allarme tra la popolazione. Subito informati del grave incendio, i pompieri accorsero prontamente. Ma il fuoco aveva già compiuto vari danni, che ammontano a circa 100 mila lire.

L'esame di Stato

ROMA, 9. — Si è riunita ieri mattina la Commissione parlamentare permanente della pubblica istruzione per continuare l'esame del disegno di legge Anile sull'esame di Stato. Con alcune riserve dell'on. Mancini stesso e degli on. Tonello e Zanzi, socialisti, è stato approvato l'ordine del giorno Bonocore con cui, approvando i concetti informativi del disegno di legge, si passa all'esame degli articoli.

La Commissione per la giustizia

sulla legge per gli ingegneri e per gli architetti

ROMA, 8. — Si è riunita a Montecitorio la Commissione per la giustizia e gli affari del culto sotto la presidenza dell'on. Enrico Ferri. La Commissione ha nominato relatore l'on. Cao per il progetto di legge che disciplina la professione di ingegnere. La Commissione ha deciso di rimandare sabato prossimo insieme a quella degli interni e di discutere il disegno di legge sugli affitti e i decreti legge che regolano l'istituzione dei Commissariati per gli alloggi.

Gli statali inizierebbero lunedì l'ostuzionismo sino a nuovo ordine

ROMA, 9. — La Confederazione dei dipendenti dello Stato ha inviato una circolare alle sezioni delle organizzazioni da essa dipendenti per l'inizio di un'azione di propaganda — l'ostuzionismo — contro il rinvio della pubblicazione delle tabelle degli stipendi ed il ritardo della definizione del trattamento economico degli impiegati. L'azione, secondo le istruzioni impartite dalla circolare, del fronte unico, avrà inizio il 12 corr. e durerà fino a nuovi ordini. A seconda degli avvenimenti potrà esserne ordinata la cessazione come la intensificazione, e questa potrebbe anche raggiungere, ove i dirigenti lo ritenessero in seguito necessario, l'arresto totale dei servizi.

Le solenni cerimonie nuziali di Belgrado

BELGRADO, 9. — La città è sfarzosamente e artisticamente decorata; sventolano ovunque bandiere romene e jugoslave. Fino dalle 3 del mattino una grande folla si reca a prendere posto lungo le vie per le quali il corteo reale deve passare.

Treni speciali hanno trasportato a Belgrado, da tutto il regno, carovane di abitanti indossanti i loro costumi nazionali.

Le truppe principiano a sfilare di buon mattino e si distendono in cordoni lungo il percorso. 21 colpi di cannone sparati dal forte di Belgrado annunciano l'inizio della festa.

Alle 10,30 il corteo che accompagna i fidanzati alla cattedrale lascia i vecchi, palazzo reale, mentre la musica della guardia reale suona un notissimo canto nuziale slavo. Apre il corteo un notabile di Erzegovina in splendido costume che porta la bandiera della casa reale, seguono cavalieri croati, macedoni, sloveni e di altre nazionalità in splendidi costumi con ricami d'oro. A grande distanza dai cavalieri viene la

fanfara della guardia reale, quindi il maresciallo di corte solo in una carrozza reale. Segue uno squadrone della guardia reale, indi procede una berlina reale di gran gala trainata da 4 cavalli bianchi, condotta da sei soldati della guardia. Nella carrozza sono il Re di Rumania con la fidanzata. Al loro passaggio scoppiano acclamazioni entusiastiche. In una seconda berlina anch'essa trainata da 4 cavalli bianchi, sono la Regina di Rumania e il Re Alessandro.

In altre vetture il duca di Jork il principe Arsenia, il principe di Udine, il Principe Ereditario di Rumania, poi la principessa di Rumania, l'Infante Beatrice, la principessa Di Lena Irene, l'infante Alfonso, il principe Nicola e le altre principesse.

Numerosi aeroplani volteggiano, sul corteo, fotografie e cinematografisti riproducono il smagliante e pittoresco corteo.

Davanti alla cattedrale, splendidamente decorata, attende il corteo il patriarca ortodosso. 150 coristi dell'Opera di Belgrado e delle associazioni musicali eseguono un coro. Appena il Re Alessandro, che ha alla sua sinistra la principessa Maria, giunse dinanzi all'altare, si inizia la cerimonia. Terminata la cerimonia il patriarca incorona gli sposi in segno dell'avvenuto matrimonio.

Ed essi ricevono gli auguri della famiglia reale. Colpi di cannone annunciano la fine della cerimonia.

Si ritorno poi a comporre il corteo che tra le entusiastiche dimostrazioni si dirige al palazzo reale dove gli sposi ricevono gli auguri del governo, della casa reale, dei dignitari di corte. Ha avuto poi luogo colazione a corte, sono stati fatti brindisi, calorosi ai sovrani.

Nel pomeriggio i sovrani hanno assistito ad un match di foot ball tra una squadra rumena e una squadra jugoslava.

Il Re Alessandro ha consegnato ai vincitori una coppa d'oro. I sovrani si sono poi recati a l'aguzzia dove hanno passato in rivista le truppe, salutati sempre da entusiastiche dimostrazioni.

Alle otto della sera ha avuto luogo un pranzo a corte. In serata la città è stata splendidamente illuminata e affollatissima.

L'intransigenza francese sul credito verso la Germania

PARIGI, 9. — Il «Temps» esamina la questione della riduzione dei debiti tedeschi, posta dal comitato, dei banchieri, rileva che il credito della Francia sulla Germania costituisce il 52 per cento del totale. I crediti riuniti della Inghilterra del Belgio e dell'Italia costituiscono il 40 per cento.

Il giornale dice che esistono tra il debito tedesco e i debiti di guerra tra gli alleati stretti legami rilevata da tutta la stampa. A questo proposito il delegato francese nella commissione delle riparazioni ha rilevato che la commissione non è competente per occuparsi del credito americano.

Il «Temps» aggiunge che la Francia insiste per essere appagata dalla Germania per potere a sua volta rimborsare l'Inghilterra.

Una battaglia tra feniani e truppe inglesi

LONDRA, 9. — Un comunicato ufficiale reca: Truppe inglesi che avanzavano lungo la riva del lago di Erno furono accolte da colpi di arma da fuoco ai quali venne risposto con artiglieria e con automobili blindate. Il terreno fra Pettigo e Bellec è stato completamente rastrellato. Le truppe inglesi sospenderanno l'avanzata se riceveranno assicurazione che le incursioni non si ripeteranno.

Griffith e Currehill hanno conferito sulle misure da prendere per impedire scontri alle frontiere dell'Ulster.

Ethi delle gelosie franco-inglesi in Oriente

LONDRA, 9. — Telegrammi da Beirut smentiscono che la Francia avrebbe concluso un accordo col sultano ed agguingono che la Francia continua in una politica scrupolosa non intervenendo minimamente nella zona britannica.

Il disarmo... a rovescio

PARIGI, 9. — La Camera con 424 voti contro 157 ha approvato il progetto di credito destinato al mantenimento degli effettivi.

Città turca bombardata dai greci

COSTANTINOPOLI, 9. — La flotta greca ha bombardato Sanzoun città a perla sul Mar Nero.

Interessi e Cronache del Friuli

Raccontino educativo

Come si impiega il coraggio

Leggendo su un giornale cittadino le boriose vanità di un signore, che le scrisse certo, perché dei suoi meriti era poco persuaso, mi vennero in mente le parole di M. D'Azeflio: «Il coraggio non consiste nel provocare in un momento d'ira un cittadino pacifico; ma consiste nelle azioni, che ridondano a difesa dei diritti di tutti i cittadini... Peggio poi è vantarsi di un atto tale... (provocazione).»

Io ho conosciuto molti uomini, i quali compiono atti di coraggio vero, e sono ignorati e non si lamentano di essere ignorati.

Voglio narrarvi alcuni atti onorevoli di uno di questi uomini, a costo di riuscire a lui inopportuno: ma è una giustizia ora. Il nome dirò in fine.

Quando scoppiò la guerra italiana, e gli ospedali cominciarono a riempirsi di feriti «Essor», terminati gli studi (aveva sedici anni e faceva la III liceale) accorse spontaneamente in un ospedale della zona di C., con l'aiuto di un amico. Servi i feriti e malati assoggettandosi ai più duri incarichi con lieto animo; spesso in servizi bassi, accanto al letto degli infermi. Nel settembre annuò per lo sfinitamento e dovette essere mandato a casa.

Anch'Essor dovette andare alla guerra a diciannove anni: e ci andò semplicemente fiero di compiere un «dovere». Conosce parecchi soldati, che di Lui narrano come per essi non si risparmiassero se giunsero. In un combattimento venne ferito non lievemente ad una coscia; pur volle continuare a tenere il comando del suo plotone. A un certo punto trovossi con il suo Colonnello ed il Maggiore in una posizione terribile: occorreva una pattuglia. Di scatto, spontaneamente, pensando, che non poteva la sciare i suoi bravi alpini, né permettere, che un vecchio superiore, pregiato ufficiale e padre di famiglia, dovesse sacrificarsi in luogo di un ragazzo, Egli si offre «Andrò io!»

Pochi minuti dopo, sull'imbrunire del 5 novembre 1917, cadeva sotto la botte di una mitragliatrice bavarese fulminato, nella gamba sinistra. Tutto questo lo letto nel verbale del suo stato di servizio militare.

Compì regolarmente e brillantemente i suoi studi all'Università non ostentando gl'intralci della guerra; e con entusiasmo, ma serenamente entrò nella vita pubblica.

Altre volte poté dimostrare l'animo suo. Nel gennaio 1920 recandosi dalla via Tomadini, in città, alla caserma, vide sbucare da un cancello aperto un cavallo infuriato, trascinato un carro già sconquassato. Gli salta davanti, l'afferra e pur rimanendo trascinato per un tratto, riesce ad arrestarlo.

Nella sera, in cui una turba di incendiari improvvisamente assalì la Redazione del giornale «Friuli», ai primi avvisi, Egli accorse; penetrando attraverso i cordoni di truppa inerte in mezzo alle frotte degli assaltatori entrò nei locali invasi dall'incendio in cerca dei suoi amici; era con lui un ardimentoso tenente dei R.E. CC., poscia decorato.

Nella sera della proclamazione dei risultati delle elezioni politiche (1921), essendo in piazza Vitt. Em. in Udine, vide circondato e assalito da una turba esasperata due imprudenti fascisti.

Solo si lanciò innanzi agli assaltatori, riuscendo a salvare i due malecapitati parte resistendo, parte persuadendo: io conosco i due salvati.

Pochi giorni fa nelle vicinanze di F. viaggiava su un'automobile: sulla via si para un polledro imbestialito, che travolgeva nel fesso il conduttore vecchio. Si slancia dalla vettura, afferra il morso dell'animale, trattendolo per poco; fermandolo, in fine coadiuvato poi validamente da un altro giovane ardimentoso e forte, che era nella vettura stessa.

E successe ora, a quanto narrano le cronache, che, aggredito con villanie nella pubblica via da un avversario politico, arrossendo di offesa ad un gruppo di giovanotti del popolo, il triste spettacolo di una lite bassa, lasciò cadere l'incidente vergognoso.

Morale dell'apologo?

Io era interventista e sono stato militare alquanto tempo assieme a Lui; ma sempre attaccato ai cannoni lunga portata: onde non oso vantare spavalderamente il mio eroismo; né vanto quello di mio nonno, che si batté a Monte bubboli: ma ammiro il dovere compiuto da uno, che non ha «dramato» la guerra, come una idealità (atroce); eppure ha servito tenacemente col soldato in trincea, volendo restare con lui, il vero buono modesto grande popolo nostro.

Volete sapere ora il nome di quel che premio mai ha chiesto? CARLO BRESANI, nome ignoto, che noi scriveremo accanto a quello d'altri bravi figli del forte Friuli.

Pare un racconto ed è storia: «qualcuno si confronti».

(Un vecchio cronista)

POLCENIGO

Grave incendio - 20 mila lire di danni

Per cause ignote ieri si sviluppava improvvisamente un incendio, nella fattoria dei fratelli Angeo ed Arcangelo Donadel.

Le fiamme in breve invasero tutto il fenilè, distruggendo il fabbricato e la stalla.

Per quanto i paesani accorsi di adoprassero per spegnere le fiamme, pure il fuoco poté compiere la sua facile opera di distruzione, favorito dal vento e dalle erbe secche.

Perirono tra le fiamme 3 vacche, un semaro, un maiale ed alcune pecore.

Oltre a ciò anche parte dell'abitato domenicale andò distrutto.

Il danno si calcola superi le venti mila lire.

BUDOIA

Il parroco don Corona aggredito

Ieri l'altro due figli del paese, per cause ancora non precisate invadendo la canonica avventandosi contro il parroco don Corona e percuotendolo.

I due giovinotti che a quanto pare militino nelle file comuniste vennero denunciati per aggressione e violazione di domicilio.

SEDEGLIANO

GRAVE CADUTA. - Il muratore

Valentino Liva di anni 51 cadde ieri dall'armatura di un fabbricato in costruzione riportando contusioni e ferite varie giudicate guaribili in 35 giorni.

Il Liva fu trasportato d'urgenza all'ospedale civile della vostra città.

BERTIOLO

Scoppio di un petardo

Otto feriti di cui uno grave

Ieri alcuni ragazzi rinvennero in un campo un tubetto di gelatina. Ignari di che si trattasse, si misero a percuotere la capsula provocandone l'esplosione.

Vari furono i feriti, il più grave è certo Passoni Pietro di anni 12 che riportò lesioni all'addome e la asportazione del mignolo della mano.

Fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, dove i sanitari dato lo stato grave, riservano la prognosi.

SPILIMBERGO

MOSTRA DI ORTAGGI E DI FIORI

Dal 2 al 6 settembre p. v. presso il nostro comizio agrario è indetta una mostra di ortaggi e di fiori.

Le domande di ammissione, su apposito modulo, dovranno essere presentate alla Cattedra ambulante di Spilimbergo entro il 31 agosto p. venturo.

Tutti i prodotti dovranno essere collocati a posto dal 31 al 1 settembre, esclusi i fiori recisi che dovranno essere presentati alle ore 9 del giorno 2 settembre.

La Mostra del verone fiorito, riservata ai dilettanti del capoluogo di Spilimbergo avrà luogo nel giorno 3 settem.

La Giuria assegnerà i premi in denaro, medaglie e diplomi e il suo giudizio sarà inappellabile.

Completato il lavoro della Giuria i fiori recisi verranno venduti e il ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza. Fuori concorso saranno ammesse alla Mostra fiorita di pronto consumo.

Ecco il programma della importante mostra:

Sezione I. Ortaggi. — Categ. I. Alla più pregevole e numerosa collezione di ortaggi in genere — Categ. II. Alla più bella mostra di una sola specie di ortaggi.

Categ. III. Ai migliori campioni di ortaggi conservati — Categ. IV. Alla più pregevole e numerosa collezione di ortaggi. (Riservata ai coltivatori delle golene del Tagliamento). Premi in denaro, medaglie e diplomi. — Sez. II. Fiori. Categ. I. Alla migliore mostra di fiori recisi — Categ. III. Alla migliore mostra di piante decorative (palme, felci, bognie, coleus, Aspidistra, dracene, ecc.).

Categ. IV. Mostra del verone fiorito. Diplomi.

CIVIDALE

On. Direttore,

Voglio un'altra volta accordarmi gentile ospitalità nel suo pregiato giornale. Sarò schematico, rispondendo per ciò, che personalmente mi riguardano due corrispondenze da Cividale nel numero del 7 c. m. A. «G. d. U.».

Lei ha reso un pessimo servizio in polemica agli ex Combattenti cividalesi, affermando, che io voglia impedire la carità ai «poveri», che nel suo linguaggio sarebbero i «emutilati».

Noi entrammo in polemica, ed io stesso recentemente ho scritto (G. d. U. 7 c. m.) per affermare, che i «emutilati» non devono essere trattati come «poveri» qualsiasi, a cui solo il dovere di equità ci obbliga; ma che ad essi un diritto positivo di essere risarciti deve riconoscere lo Stato, quale Amministratore del pubblico denaro.

AD ORTALI

a) E' scorretto togliere dal contesto una frase per adattarne il senso ingiustamente.

b) Una persona, che, non sapendo-

si difendere altrimenti, ricorre a simili mezzi, dev'essere ben discesa nella stima di sé.

c) colui, che invoca la lealtà nella lotta politica, e in fatto trascende contro tale virtù, fa una figura indefinibile.

d) chiedo puramente e semplicemente la pubblicazione dei due biglietti «riserbandomi il diritto di vederne la mia copia autentica per verificare la fedeltà della pubblicazione».

e) in quanto alle mia partecipazione alla scrittura dell'articolo famoso, mi riferisco alle dichiarazioni mie Friuli, 4 corr. mese e del Costanzi (G. d. U. 6 c. m.), nelle quali niente ho da modificare. Dico, perché non corrano le parole, che, se la partecipazione fu per «tagliare», strana fu la mia partecipazione! Ad ogni modo, richiamandomi a quanto già ho detto (G. d. U. 7 c. m.) mi richiama attivamente solidale con lo intento polemico dei miei amici.

f) E' un gioco da bambini cattivi, se non peggio, quello di provocare incidenti personali per sfuggire alla discussione di diritto.

g) Dalle sordi e grettezze degli avversari, ripeto, se n'occupi la cronaca; del resto esse parlano alto! Non mi resta altro, per ora, che ringraziare la cortesia di lei on. direttore per la ospitalità. Con osservanza

Bressani.

P. S. — Ho inviato in data 8 c. m. copia al «Giornale d'Udine», pregandone la pubblicazione integrale.

ESERCITAZIONI GINNASTICHE.

Ieri nel giardino del Convitto, dimanzati al corpo dei signori Professori eseguirono brillantissimi esercizi ginnastici gli alunni delle Tecniche e del Ginnasio, diretti dalla signorina Professoressa Miani e dal prof. Gabbini istruttori del corso.

Gli esercizi a corpo libero e con gli attrezzi erano accompagnati da una orchestra diretta dal M. Lombardi.

REANA

IL TELEGRAFO. — L'agente sig. De Martin, venne oggi a fare l'accertamento del materiale occorrente all'impianto degli Uffici telegrafici presso la ricevitoria postale di Vernacco e Reana.

Da qui ad un mese perciò, nelle dette ricevitorie saranno costituiti anche gli uffici telegrafici, i quali precedendo la venuta della luce elettrica, continueranno la realizzazione del programma che il nostro Consiglio Comunale Popolare s'era imposto fino dall'epoca delle elezioni amministrative.

PORTIS DI VENZONE

NANIN, il fanciullo Giov. Di Bernardo caduto tempo fa nel burrone, merè le premure ed indovinate cure del dott. Stringari è fuori pericolo.

IL CAMPANILE artistico della nostra chiesa sotto la solerte direzione de l'ing. Gilberti del M.T.L. sta per essere ultimato e non andrà molto che avremo anche il concerto completo di campane fuse dalla Ditta Capanni di Castelnovomonte (Reggio Emilia).

CODROIPO

UNA REGINETTA GENTILE. — Il comitato per la festa dei fiori, domenica, ad unanimità ha eletto reginetta per l'ora tradizionale una leggiadra signorina, fiore gentile di nostra gente, Jole Perez. Alla reginetta fu offerto un magnifico mazzo di fiori.

MOGGIO

LA CONFERENZA del cav. Galligiani non sarà tenuta questa sera 10, come era stato pubblicato, ma domani 11, ore 20 nel teatrino S. Carlo.

PER L'ASILO. — Il sottosegretario di Stato alle Terre Liberate S. E. Merlin, in data 31 maggio 1922 all'on. Fanfani ha scritto come segue:

«Mi è gradito informarvi, che in seguito alle tue premure è stato concesso con decreto in corso un contributo corso un contributo di L. 1000 all'«Asilo Margherita» di Moggio Udinese.

Cordiali saluti

Merlino.

MALGHE. — Fra qualche giorno verranno posti all'asta i lavori delle malghe del Comune di Moggio in tre lotti differenti. Speriamo che i lavori tanto attesi possano incominciare fra breve e che in essi trovino occupazione parte degli operai disoccupati.

TALMASSONS

CHI L'HA SMARRITO? — Presso questo Municipio è stato depositato un libretto N. 56 emesso il 23 gennaio 1920 dalla Banca Popolare di Gemona; nel libretto erano involte L. 1050.

PANTIANICCO

PRO ASILO E MONUMENTO. — Ai donatori già apparsi sulle colonne di questo pregiato giornale per la Pesca di Beneficenza pro Asilo e Monumento ai Caduti seguono i seguenti:

Sua M. Vittorio Emanuele II, e S. A. R. il Principe di Piemonte N. 3 cartelle del prestito nazionale consolidato al 5 per cento; Il Duca della Vittoria

Diaz, Bollettino della Vittoria con autografo; Banca del Friuli Codroipo L. 100; Flamiani Americo 20; Mauro Pietro 5; Miceli Ernesto, due raschini a doppio manomanto; Giuseppe Tabacco, sette scatole carte buste, tre scatole tombola; Masini Ferruccio un vaso per caffè; Di Giacinto Daniele, caramelle al frutto; Farmacia Milani, una bottiglia Elisir di China; Martina Zuminio un taglio camicetta; Pietro Bianchi un mestolo nickel pesante; Riccardo Pesante una bottiglia cedro; Flearani Pietro L. 5; Tommaso De Cecco 24 colli per donna e 12 portamonete; Antonio Cun due kg. caffè; Ditta Giulio Zaghis 4 caffè Moka; Nino Asquini L. 10; Arlati Giulio L. 5; Bortolotti Sante 5; Bruni Leandro quadri pittoreschi; Ditta G. C. Maruzzi un cappello; Attilio Quirin 12 saponi profumerie; Guido Versegna un recipiente per latte; sovr. r. De Deppo un cappello; Bianchi Francesco L. 5; Celeste Pellizzari 4 pippe; MioriGio: Batta una pipa; N.N. L. 1; Faggiani dott. Antonio L. 2; Michelutti Ermengildo 0.50 Antonio Paretti L. 50.

Il Comitato pro festeggiamenti ringrazia vivamente. (Continua)

TARCENTO

I SOLENNI FUNEBRI DI DOMANI

Domani, come annunciato, giungerà

a Tarcento la Salma del compianto S. Tenente Mario Mosca gloriosamente caduto sul M. Giove nel Giugno 1916.

I funerali riusciranno certamente imponenti e ad essi prenderanno parte tutte le autorità, le associazioni cittadine, una larga rappresentanza degli ex Alpini e tutta la popolazione.

Da parte sua anche la locale Sezione dell'Associazione Naz. fra Mutilati ed Invalidi ha diramato una circolare invitante i propri soci ai funerali che avranno luogo alle ore 5 del pomeriggio.

CERNEGLONS

DISSERVIZIO POSTALE. - Riceviamo:

Or sono quindici giorni sul «Giornale di Udine» si son fatte delle giustissime lagnanze per la fenomenale trascuratezza del servizio postale del Comune di Rimanazzo.

Si ebbero in seguito assicurazioni dalla signorina che è preposta a quello ufficio postale, che la dispensa delle corrispondenze da parire dal primo giugno sarebbe fatta regolarmente a mezzo di un procaccia. Il vero si è invece che dal primo giugno in poi siamo andati dal male al peggio. Da domenica 4 giugno a tutto oggi che è giovedì, a Cerneglon non abbiamo ricevuto la posta.

Io non intendo di fare accuse alla

R. CORTE D'ASSISE

Il furto di gelatina al deposito munizioni di Barcis

Ventitrè imputati di cui sei in gabbia tutti militari questi e diciotto a piede libero. Oltre una ventina di carabinieri di servizio. Ecco in cronaca speciale la che dimostra la grandiosità del processo... per furto di cui devono rispondere gli accusati seguenti:

Grignolio Rocco fu Francesco di anni 21 nato a Balsola; Tessoroli Giuseppe di Ambrogio d'anni 21 da Vighissolo morto durante l'istruttoria; Pignat Paolo di Evaristo d'anni 21 di Corano; Mambriani Ferruccio di Giuseppe d'anni 21 da Piancastagnaio; Falceri Valfro di Guerrino d'anni 21; Rondini Lindoro di Tullio d'anni 21 da Villa Savoja di Mantova; Bottassi Oreste fu Gaetano d'anni 21 da Magnacavallo, tutti militari e tutti sette detenuti; Roman G. Batta fu Giuseppe d'anni 25; Paulon Enrico fu Silvio d'anni 18; Roman Battista di Alessandr. d'anni 23; Corradina Marianna di Pietro anni 33; Paulon Elvira fu Elviro d'anni 26; Paulon Silvio fu Angelo d'anni 47; Gasparini Bernardo di Carlo d'anni 22; Paulon Giovanni fu Pietro d'anni 31; Fassetta Marco fu Vincenzo d'anni 35; Roman Luigi fu Giuseppe d'anni 17; Boz Victoria fu Gio. Maria d'anni 25; Paulon Maria fu Elviro d'anni 22; Fassetta Vincenzo fu Vincenzo d'anni 29; Gasparini Gio: Battista d'anni 20; Bet Luigi fu Giuseppe d'anni 22; Tignor Attilio fu Luigi d'anni 26, tutti a piede libero.

I lettori ricorderanno come la notte dal 28 al 29 novembre 1920 a Barcis (Maniago) con la complicità degli uomini di guardia alcuni minatori del paese rubarono quarantasei casse di gelatina.

Gli uomini di guardia per evitare le responsabilità che sarebbero pesate su di loro, decisero simulare un assalto al posto di guardia che si conchiuse oltre al furto anche con l'immutilazione della sentinella Pignat... legata barbaramente... ad un palo.

La versione che non poteva avere fondamento venne poi smentita dagli stessi soldati al momento del loro primo interrogatorio.

L'INTERROGATORIO

DEGLI IMPUTATI

Il primo imputato Grignolio che era di guardia alla polveriera racconta con varie contraddizioni come avvenne il furto delle 46 casse di gelatina. Era di guardia dalle ore 15 alle 18. Non sa chi fosse di sentinella nell'ora in cui avvenne il furto.

— Voi — dice il Presidente — siete il famoso ladro che

— Nossignore, — interrompe il Grignolio — se fossi ladro a quest'ora avrei fatto i milioni...

— Però sotto le armi voi facevate la vita allegra.

— Nossignore, — ripete l'imputato — ho fatto anzi la vita infelice.

Parla con franchezza e forte, ribattendo ad ogni contestazione del Presidente.

PIGNAT GIOVANNI di anni 23 era di guardia e del furto non seppe. Ripete che ebbe la consegna di... la sciar fare.

Nega di aver proferite parole compromettenti, in danno di compagni d'arme. Sa soltanto che avvenne il furto, non senti però rumore alcuno.

Non andò a prendere la corda famosa che fu portata per simulazione nel corpo di guardia.

— C'è — dice il Presidente — chi asserisce che dovevate stare con la baionetta.

— Non è vero. Quando verrà il teste vedremo se avrà il coraggio di dire quello che non sapeva.

Io — dice forte e con fare cinico il Pignat — io che ho fatto il servizio su quale era il mio dovere e quale la consegna.

Il pubblico ride.

— Era meglio — dice il Presidente — che il vostro dovere lo aveste fatto da vero soldato.

L'imputato guarda il pubblico che commenta le qualità speciali della sentinella Pignat.

MAMBRIANI FERRUCCIO di Giuseppe di anni 21 da Piancastagnaio (Siena) non ha partecipato al furto, portò soltanto la corda che servì per legare la sentinella Pignat onde simulare il furto... indisturbato.

FALCERI VALFRO di Guerrino da Suzzara non ha incassato le 400 lire del furto. Nulla sa in merito.

RONDINI LINDORO e BOTTASSI ORESTE ripetono le stesse deposizioni. E' finito l'interrogatorio degli imputati rinchiusi nella gabbia (militari) ed ha inizio quindi la lunga serie di quelli a piede libero.

ROMAN GIO: Batta fu Giuseppe di anni 25 da Barcis andò con alcuni paesani a rubare le 40 casse.

Pres. — Va bene, e dopo?

— E dopo — dice — ... e dopo data la disoccupazione... andammo a prendere altra gelatina.

— No, i soldati non c'erano mai di guardia e noi potemmo, indisturbati, compiere il furto.

— E' vero che il soldato Mambriani vi offerse la gelatina?

— Signorì — ripete l'imputato — il Mambriani mi disse che aveva bisogno di soldi e mi offriva della gelatina.

Parlai al Presidente della cooperativa (il quale acquistò l'esplosivo cioè 126 kil (11 imputazione)).

Con l'aiuto delle mogli... le casse vennero portate fuori, caricate nella gerla e trasportate altrove.

C'era una lunga catena di lavoratori notturni che indisturbati poterono svuotare il deposito.

Nega di essere stato l'istigatore ed il valido commerciatore esplosivo. Nega di aver venduto ed intascato l'importo per duecento kil di gelatina portato alla cooperativa di lavoro.

FASSETTA MARCO si alza in piedi e risponde a quanto il Presidente chiede in merito alle sue generalità.

— Siete mai stato condannato?

— Signor no, — dice forte al teste.

— Signor sì, — ribatte il cav. Domini — una volta in Germania.

L'imputato resta colpito da questa novità... estera... che credeva non avesse alcun carattere di valore qui... e non muove parola.

Ripete cose generiche in riguardo al

signorina, e tanto meno al Commissario. La responsabilità è tutta dalla Direzione delle Poste la quale deve essere informata dell'andamento di questo ufficio postale, e finora non ha creduto bene di provvedere.

Gius. Drindini.

Vino o vinello?

Riceviamo: I produttori di vino del Basso Friuli han le cantine piene e dopo tanti anni e tante spese, non possono esitare il loro eccellente prodotto nemmeno a prezzo vile. Quali le cause? Una grande voglia rilevare, che non ci dovrebbe essere: la produzione di vinello non sta scala. C'è una disposizione che sta di mettere in commercio vino nuovo, senza che almeno sia qualificato per «vinello»; e un tempo tale disposizione si faceva severamente osservare. Ora che ci sia invece proposito di autorizzare, di permettere ai pescatori di arricchire con l'acqua, mentre si bagna la produzione del forte agricoltore, che ha fatto la guerra? Che ne dicono i concio i dirigenti delle leghe bianche? Spero che non cada questa misura senza che qualcuno la raccolga.

La serietà di... 15... della... cutati, all'INTE... Badri... re al 3.0... distaccam... ra.

La serietà di... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.

— La serietà di... Pres... C'era o... — Sig... l sold... pioggia, ne stava... Pres... Teste... di sentin... giora.



VENTILATOR
GIANNETTO PENAZZI
Premiato Stabilimento Impianti Elettrici
UDINE - Riva Castello N. 1 - UDINE

Ebdomadaria...

Eravamo curiosi davvero di gustare qualche trovata nuova del «Lavoratore» ai servizi del Comm. Ragazzoni. Siamo rimasti delusi. Dimesso, dimesso il foglio di Ermacora ci viene a dire che non l'abbiamo persuaso. Dev'essere ben stata efficace la nostra argomentazione se sente il bisogno di avvertire il pubblico che almeno esso non ne è rimasto persuaso.

Si limita a soggiungere che non è rimasto persuaso nemmeno un membro della commissione che rappresenta i proprietari. Difatti noi difendiamo gli inquilini; e lasciamo volentieri al «Lavoratore» i consensi dei proprietari.

Fortunatamente in soccorso dello scudiero arriva Ragazzoni in persona con una lettera di cui il «Lavoratore» ha religiosamente rispettato le tracce analfabete, che son opuscole.

Ragazzoni ragiona così: il «Friuli» è diretto da un prete pettegolo ed io commissario non servo alcuna clientela. Tant'è vero che ho vinto la causa con Mondini.

C'è una lieve circostanza: in causa col Mondini non fu il Commissario Ragazzoni, ma il cittadino o, se si voglia anche, cavalier Ragazzoni. La confusione però è spiegabile: la vertenza col Mondini era originata da uno sfratto. Come si vede lo sport degli sfratti è la passione del Ragazzoni; del Ragazzoni cittadino trasfusa poi nel Ragazzoni commissario.

E la andrebbe tanto bene se non ci fosse un prete pettegolo.

Scusi, ha l'invito?

Riceviamo: Alla consegna della bandiera ai nostri Civici Pompieri il 4 corrente molte furono le Autorità che vi presenziarono e molti furono gli invitati e non invitati; fin qui nulla che dire, la cerimonia si svolse con quella solennità che si meritava.

Ma tanto perché da tutti si predica sia dato a Cesare quello che è di Cesare, merita di essere rilevato un fatto.

Prima che si iniziasse la cerimonia, trovavasi sotto la loggia, assieme ad altri curiosi, chiamiamoli pure così, l'ex Comandante il Corpo dei Civici Pompieri di Udine, il quale perché non regolarmente invitato, fu da un vigile urbano, invitato a sloggiare; ed anche qui nulla che dire, poiché il vigile fece il suo dovere. Ma, a dire il vero, mi pare che si mancò di delicatezza, se non vogliamo dire che si mancò addirittura ad un dovere, non invitando alla Cerimonia chi fu a Capo del Corpo, sia pure per un tempo relativamente breve, ma viceversa in un tempo alquanto difficile specie per i pompieri, e precisamente fra il 1915 e 1916, in cui le incursioni aeree si succedevano con frequente tragicità.

E chi non ricorda l'opera di abnegazione svolta dai nostri bravi pompieri quando il fischio delle sirene ed il tuono dei cannoni del Castello ci annunciavano in tutte le ore del giorno e della notte le incursioni? Quando degli aeroplani nemici venivano lanciate bombe senza risparmio causando carneficine ed incendi? Chi non ricorda i nostri Pompieri, quando con un capo il loro Comandante, fra il grandinare dei proiettili di difesa e lo scoppio delle bombe, impavidi sfidavano il pericolo che su essi incombeva e correvano ad apprestare l'opera loro? Chi non ricorda la strage di Piazza Venerio, del Piazzale di P. Venezia, l'incendio della Banca Cattolica, lo scioglimento ed il dolore per la morte dell'ospedale Civile....?

Ma... lei non ha l'invito e deve sloggiare... ed il Sig. Galasso sloggiò... Udine, 7 Giugno 1922.

C. F.

Bambini al monte

Un altro piccolo gruppo di bambini, condotti l'altro ieri a Grado dalla gentile Signora di Caporiccio Miceli Toscano co. Mary, ha chiuso la serie dei primi turni, che la Società Protettrice dell'Infanzia, ha inviato alle Colonie per la cura Marina.

Ieri è partito, anche, lo scaglione destinato alla cura del monte; più di 120 bambini, in massima parte della città, i quali, accompagnati dalla Signora Presidente della Società, dal Segretario e da distinto personale di sorveglianza, si sono recati nella bellissima Colonia di Frattis, dove, da molti anni, la Società dell'Infanzia raccoglie i bambini poveri della città e provincia bisognevoli della cura alpina.

Come per i bambini già inviati a Grado, anche per questi, durante il periodo di cura, per facilitazioni speciali avute dal Direttore Generale delle scuole, sarà tenuta un corso d'istruzione, a cura di alcune maestre, allo scopo di evitare l'anticipato abbandono della scuola sia pregiudizievole per il regolare progresso negli studi.

Con questa spedizione la Società Protettrice dell'Infanzia compie l'invio dei primi turni prefissosi, con un numero complessivo di circa quattrocento bambini collocati in Colonie alpine e marine. Saranno più d'uno i turni di cura che seguiranno?

La domanda non potrà avere risposta che nelle necessità rilevate dalla

Commissione medica, la quale con il chiarissimo prof. Guido Berghini ha girato nei maggiori centri provinciali per constatare i reali bisogni d'assistenza dell'infanzia povera, e nelle disponibilità della benemerita Istituzione.

A tale proposito sappiamo che ogni bambino inviato alla cura (alpina o marina) costa in media 400 lire, quindi l'onere della Società si delinea ormai impressionante.

Ma se la Commissione medica ha accettato tanti casi per i quali è assolutamente necessaria la cura alpina o marina, a tutti bisognerà provvedere e al meraviglioso sforzo della tanto benemerita Istituzione per una efficace assistenza dell'infanzia sofferente. Comuni, Enti pubblici e privati benefattori con coreranno di certo con larghezza di mezzi, come fin d'ora partecipano con spirito di fraterna adesione morale.

Confidiamo che nessun ostacolo verrà a frapponersi all'attuazione del magnifico compito della Società Protettrice dell'Infanzia e in merito al materiale concorso, che legittimamente è atteso, ricordiamo che per opere di sì alta importanza umanitaria e sociale ove anche non si possa contribuire lo «si deve».

Altro furto in via Francesco Mantica

Ieri sera ignoti entrati in casa del signor Antonio Galliussi vi rubarono una discreta quantità di polli, conigli, ed anitre lasciando delle piume nel cortile.

Il Galliussi ebbe però una buona idea e per evitare una inutile pratica che certamente non gli avrebbe fruttato la restituzione del pollame rubato, non fece alcuna denuncia.

I polli della Dregani

Ignoti entrarono ieri sera nel cortile della signora Vittoria Dregani abitante a Paderno in via F.letto N. 11 e vi rubarono quattordici galline.

Dei ladri nessuna traccia.

Il Commissario degli alloggi in Corte di Cassazione

Reca il «Mondo»: Abbiamo segnalato ai nostri lettori le recenti importanti decisioni con cui il Consiglio di Stato viene sforzando di contenere nei limiti segnati dalla vigente legislazione eccezionale le attribuzioni dei Commissari del governo per le abitazioni.

Alla ormai ricca messe di affermazioni giurisprudenziali amministrative aggiungiamo oggi una sentenza delle sezioni unite della Cassazione di Roma del 22 maggio decorso in causa Pedrini Marchesini (Primo Presidente e relatore l'on. Mortara).

La sentenza premette l'affermazione generale di principio che i provvedimenti del Commissario degli alloggi sono soggetti al sindacato dell'autorità giudiziaria ordinaria, al pari di qualsiasi altro atto dell'autorità amministrativa, con l'effetto di negarne l'applicazione, se in quanto i detti provvedimenti offendano il diritto soggettivo privato del cittadino.

Applicando il suddetto principio generale alla fattispecie in esame, la Corte suprema ha negato esplicitamente al Commissario degli alloggi il così detto «razionamento delle abitazioni».

Tale importante e delicata facoltà è concessa al Commissario dal noto art. 8 maggio del R. decreto legge 16 gennaio 1921, n. 15, ma — afferma la Corte avendo il Senato del Regno deliberato la soppressione del detto articolo, esso ha «ipso et facto» cessato di aver vigore.

Come è facile rilevare da questa enunciazione del Supremo Collegio, la sentenza supera l'importanza di una decisione di specie, ma investe il problema della costituzionalità dei decreti legge, affermando il principio che basta la negata ratifica del decreto legge in tutto o in parte da parte di uno solo dei due rami del Parlamento, perché la disposizione eccezionale del decreto legge rimanga ipso iure et facto (come dice la Corte) caduca, cioè priva di effetti giuridici.

Saggio degli Allievi dell'Istituto musicale cittadino

Domenica prossima 11, alle ore 10,30 avrà luogo nel teatrino della palestra di Via Dante il primo saggio scolastico dell'annata, del nostro fiorentissimo istituto musicale, che benché contà soli tre anni di vita, per il valore ormai ben noto del Direttore M. Mascagni, animatore fervido e geniale e degli insegnanti, compresi tutti della loro nobilissima missione, va gradatamente assicurando all'importanza di altri Istituti e Istituti Musicali di più grandi città sorelle, accrescendo il decoro di questa nostra Udine e portando al popolo, quell'incalcolabile bene ed aiuto morale dato al disopra di tutte le arti dalla musica; aiuto e conforto la di cui necessità è sentita molto più oggi che in passato.

Il carattere eminentemente popolare del nostro istituto, lo dimostra il numero di allievi che lo frequentano, circa 500, numero fin troppo grande per una scuola d'arte, che gareggia e spesso

supera quello di licei ed Istituti similissimi di grandi città nostre.

Il programma che qui sotto riportiamo, è prova evidente dell'indirizzo sano e vigoroso che all'Istituto vien dato della coltura e capacità professionale ed artistica dell'insegnanti tutti e della volontà ed attitudine degli allievi che al saggio, si presentano in una forma quanto mai degna di lode.

Ecco il programma del saggio: Moscheles — Studio N. 9, op. 70. Tschaiowsky — Andantino espresso N.3.

Van Westeroout — 2.º Capriccio (per pianoforte).

Allieva: Valeria Politi — corso, 6.º (Scuola Prof. A. Ricci).

Mazas — Duetto per violini N. 1, Libro 2.º — Allievi: Maria Lisa Toniolo — corso 4.º — Ettore Bontempo — corso 4.º (Scuola Prof. E. Veronesi).

Beethoven — Andante e Minuetto per Flauto, Oboe, Clarinetto e Pianoforte. Allievi: Roberto Furlan, corso 1.º (Scuola Prof. M. Curatolo); Ugo Portograndi, corso 2.º (Scuola Prof. G. Massari); Luigi Lazari, corso 2.º (Scuola Prof. G. D'Arienzo); Valeria Politi, corso 6.º (Scuola Prof. A. Ricci).

Boccherini — Largo ed Allegro della 1.ª Sonata per Violoncello con accompagnamento di Pianoforte. Allievo: Pio Bujatti, corso 5.º (Scuola M. Mascagni); Al Pianoforte M.º Antonio Ricci.

Beethoven — Sonata per Pianoforte, N. 1, op. 2; Allieva: Gilda Pustetti, corso 7.º (Scuola Prof. A. Ricci).

Mazas — Duetto per Violini N. 15, Libro 3.º; Allievi: Antonio Grassi, corso 6.º, Prof. Plinio De Anna, corso 6.º (Scuola Prof. E. Veronesi).

Debussy — La Cathédrale engloutie Chopin — Fantasia - Impromptu - op. 66 (per pianoforte); Allieva Maria Tremonti, corso 8.º (Scuola Prof. A. Ricci).

Brutalità

E' da parecchio tempo che si verificano nella Braidia Bassi, brutalità in danno dei bovini che vengono condotti in piazza al mercato.

Ieri l'altro uno dei tanti bovini addetti presso il Consorzio Zootechnico, diede un sì potente colpo di bastone ad una vitella che gli spezzò un corno.

La scena suscitò il biasimo dei presenti e speriamo che possano anche i preposti al Consorzio vigilare un po' di più i dipendenti.

Lieti sponsali

Una nuova simpatica famiglia si è costituita giovedì secondo le nostre leggi civili e religiose. Il castello nella sala Municipale l'assessore sig. avv. Vittorio Mareovich unì in matrimonio la gentile signorina Lina Basciera figlia dell'eg. avv. cav. Giacomo, col signor avvocato Eduardo Frenzo figlio del fu avv. Giuseppe.

Firmarono l'atto nuziale quale testi-

moni l'avv. cav. Ottavo Sartogo e il Dott. cav. Uff. Virgilio Doretta; padrini per la sposa il signor cav. Pietro Blasoni e il cognato maggiore cav. Piero nob. Federici, e madrina la signora Luisa Coceani; per lo sposo, l'avv. Antonio Caruana Galizia di Valletta, Malta.

Alla cerimonia civile e religiosa parteciparono la madre dello sposo signora Maria Montanar, ved. Frenzo e parecchie altre signore amiche di famiglia.

Agli sposi, cui vennero offerti pregiati doni e fiori in quantità, vadano i più fervidi voti ed auguri, e congratulazioni vivissime alle loro famiglie.

Ieri, spirava in Genova, appena trentacinquenne, munito dai conforti religiosi

Licinio Conti

La madre Lucia Pasottini ved. Conti, i fratelli ing. Alberto, farm. Silvio, rag. Ettore, le sorelle Ermilia e Laura, le cognate Elena Stefani e Nedelja Tucciarone, i nipoti Albino ed Elsa ed i congiunti tutti, hanno il dolore di partecipare l'immutata perdita.

Serve la presente di avviso personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

BARE MORTUARIE

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI

Udine, Via Tricesimo, n. 10 Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410

Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.

Specialità bare da trasporto Sarcofagi di lusso

Si assumono ordinazioni di ghirlande in fiori freschi e in metallo.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

Mille lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. — Scrivere Boite 172 Nice (Francia).

Premiata Tintoria Luigi Moschioni - Udine

Fabbrica Viale Vat. 4 — Negozio di Vendita Via Paolo Sarpi 2. Eclusivo deposito e vendita per la zona d'Udine dei filati del COTONIFICIO UDINESE

Titoli pronti nella marca Bianca-Americana Primitissima-Water N. 6, 8, 10, 12, 16, 20 in pacchi da Kg. 2,250. Cotoni per tessitura sempre pronti nelle tinte: Rosso Turco Olio, Bleu, Indaco, Nero Fino, Oliva, Cenere ecc. grande assortimento cotone ritorti per calze greggi e colorati — Vendita diretta al consumatore dei propri prodotti.

Magazzino MOBILI in liquidazione

Causa abbandono forzato locali occupati Liquido MOBILI prezzi fallimento.

CUPANI - Via Villalta 74 (interno 3) Vendita dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Domenica dalle ore 9 alle 12.

SPIAGGIA di GRADO

STAGIONE 1922

1 Giugno - 30 Settembre

Grand Hotel Fonzari (sul mare)

” ” Lido (sul mare)

Albergo Grignaschi (sul porto)

Appartamenti con cucina per famiglia

Per prenotazioni rivolgersi alla Soc. An. SPIAGGIE FRIULANE rappresentata in UDINE dal Sig. Luigi D'Agostini presso la Federazione Friulana Industria e Commercio, Piazza del Dnomo, 1.

il presidente della cooperativa di lavoro di Barcis, imputato di ricettazione

Acquisito dal Gasparini la gelatina sapendo che venisse dal deposito di Barcis. Accusa il vicepresidente... aver offerta la merce e di aver lui stesso l'affare.

Non sapeva dell'avvenuto furto, e sempre in buona fede la polvere senza vederla.

Strano modo di far affari. Avevamo bisogno dell'esplosivo per la continuazione dei lavori stradali. Diede 1050 lire al caposquadra.

Bel Presidente... di cooperativa, date fuori oltre mille lire senza vedere la merce, poteva essere anche sabbia, dice il Presidente.

DIPESA. E' per questo che le cooperative di lavoro falliscono. Sono così bene amministrate.

L'imputato, Fasset contesta di aver portato sul lavoro la merce dietro indicazioni.

TINON ATTILIO fu Luigi è minato. In casa sua furono trovate le casse di polvere della gelatina.

E' stato condannato perche deteneva armi in casa. Sono le 12 e la udienza antimercidiana è tolta.

(Seduta pomeridiana)

La seduta pomeridiana iniziata verso le 15 occupò quasi un'ora per la lettura delle deposizioni scritte degli imputati, al primo interrogatorio.

L'INTERROGATORIO DEI TESTI

Badini Antonio era caporale maggiore al 3.º Genio Zeppatori comandava il distaccamento di guerdia alla polveriera.

La sera del furto sa che erano di guardia tre soldati.

Pres. — Come era la consegna? C'era o no una tabella scritta?

— Signor sì, doveva esserci. I soldati di sentinella. Nella notte di pioggia, non uscivamo dalla garretta se non stavano a letto.

Pres. — Come avvenne il furto? Teste. — I soldati dissero che erano di sentinella... ripete, il caporale maggiore.

Parla sotto voce tanto che lo si esorta a parlare forte.

La deposizione del graduato che nulla ricorda, nulla sa suscita commento a risa.

Nega di aver stabilito di comune accordo coi soldati il simulato attacco alla polveriera.

Il Presidente gli contesta tale deposizione ed all'uno legge quella precedente fatta dall'ufficiale istruttore.

Teste risponde contrario dissociandosi dalla difesa muove alcune contestazioni.

Non sa dire altro, ne sa se il capitano, disse detto che la gelatina doveva essere distrutta.

CASSETTI FRANCESCO capitano del Genio conferma la deposizione scritta.

Sa che i soldati avevano la consegna di guardia per ogni sentinella, per ogni guardia con armi cariche. Il capitano ricorda poco, non sa precisare nemmeno quanto asserì nel primo interrogatorio di modo che il Presidente è costretto a leggergli la deposizione scritta.

Tale interrogatorio scritto a quello del cap. Maggiore Badini che non sa nulla, suscita commenti tra il pubblico.

Non sa che ci fosse a Spilimbergo un Consorzio per l'incetta di detti materiali chimici.

Non lo avute contatto, dice il capitano, con nessuna commissione.

ALFREDO RIZZINI fece le indagini, prescrive il fatto della tentata agitazione simulazione.

Al primo sopralluogo non trovò la cartella, che avrebbe dovuto servire a lettura successiva e seppe che era stata data al Grignolio dalla sua fidanzata. Da questo poté ottenere le prove del simulato reato.

Repette le accurate indagini che lo condussero alla completa scoperta della trama. La deposizione chiara positiva fatta con vivo interesse dai giurati e dal pubblico che ora soltanto, comincia a capire qualche cosa dai testimoni.

L'imputato BOTTASSI dice che dal capitano Maggi che risiedeva a Spilimbergo aveva avuto l'ordine di distruggere alcune casse di gelatina.

FINI CESARE ex Tenete del Genio riferisce fatti inerenti al suo sopralluogo. Neanche lui, ironia del caso, nulla ricorda, non ha nemmeno visto il foglio praticato per rubare la gelatina.

Viene dal Presidente letta la sua deposizione che la conferma.

AGOSTINI ITALIA era la fidanzata di Pignat, quella che consegnò la gelatina ormai... famosa. Lei però si mantenne negativa.

BOZ DOMENICO fu Angelo nulla ricorda di nuovo.

COPPINI FRANCESCO ex Tenete del Genio comandante la compagnia di Barcis riferisce in merito alla consegna data ai soldati di guardia alla polveriera.

ROBERTI ALESSANDRO fu Luigi conduce della compagnia Genio di Barcis. Non sa nulla.

RINALDI PIETRO ex soldato a Barcis e TRUZZI ANTONIO riferisce in merito all consegna che era quella di vigilare.....

ZACCARIA ANTONIO già segretario della Cooperativa di Barcis dice che il presidente acquistava la gelatina per la Cooperativa senza lucro alcuno.

MALATTIA GIUSEPPE d'anni 57 ex Sindaco di Barcis riferisce in merito alla disoccupazione ed alla necessità di lavorare.

I lavori stradali vennero iniziati dal Genio Militare e continuati dal Comune col finanziamento dei fondi sulla disoccupazione.

Sa che l'autorità militare cedeva la gelatina alla Cooperativa.

Circa i lavori del genio dice che erano fatti senza disciplina tanto più tardi dove i minatori militari avevano traslocato, colpirono nelle cariche di dinamite restando uccisi.

STELLA ANSELMO era la guardia campestre e riferiva i fatti già conosciuti.

Viene a questo punto interrogato nuovamente il segretario della Cooperativa che presenta una pratica da cui emerge la cessione dell'esplosivo da parte dello Stato alla Cooperativa (25 novembre 1920).

La seduta viene sospesa per 15 minuti dovendo la difesa concretare i quesiti.

Il processo viene quindi rinviato a Martedì.

Nuovo ruolo delle Assise

Ecco l'elenco delle cause che si discuteranno alle Assise nella sezione di luglio.

Dal 28 giugno al 6 luglio: VALENTI GIUSEPPE, omicidio; FORABOSCHI CATERINA, mancato omicidio; ZANIER ANTONIO ed altri quattro coimputati, omicidio.

6 Luglio — NARDUZZI GIÒ. BATTALIA, omicidio.

7 Luglio — MOINARIO FAUSTINA, infanticidio.

8 Luglio — BELLONI FLORINDO, omicidio.

10 Luglio — BANDI GUGLIELMO, omicidio.

12 Luglio — ZANIER SILVIO ed altri cinque furti vari.

In settimana verrà effettuata l'estrazione dei giurati che dovranno presenziare ai dibattimenti.

Taccuino del Pubblico

Sabato 10 Giugno 1922

Leva il sole ore 4.36 — tramonta ore 19.42. — Leva la luna ore 20.20 — tramonta ore 5.28.

SANTI ED ONOMASTICI

10 giugno)

Terzo giorno delle Tempora. — S. Margherita, regina di Scozia. Datasi sposa a Malcolm, re di Scozia divenne padrona del di lui cuore e del regno e ne dispose a prò dei suoi sudditi. Ammirabile la sua carità, specialmente verso de' poverelli e la sua vita mortificata. — S.S. Modestino e compagni martiri, ricordati ad Avellino (sec. II e IV) (11 giugno)

S.S. Trinità — S. Barnaba ap. — S. Parisio.

MERCATI

Sabato 10 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, Via Ardeati N. 3, desidera di rivedere e di assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della Cinquina, concorre ugualmente al premio della prima Tombola che è di L. 200.000 come pure a quelli delle altre 10 Tombole. Quindi una cartella può guadagnare anche due premi e ciò per norma del pubblico.

Riteniamo inutile di ripetere, che la data dell'estrazione del 28 Giugno 1922 è fissa ed irrevocabile. Le ultime cartelle, abitualmente sono sempre le più fortunate. Affrettarsi ad acquistarle, perché siamo prossimi al giorno dell'estrazione.

Ogni cartella costa due lire e trovata in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aquileia numero 3.

Non lasciatelo suppurare

Curate subito una abrasione della pelle o una gramatura. Se viene a suppurazione il male può spandersi. Lavatelo e asciugatelo, quindi applicate l'Unguento Foster. Questo balsamo ferma la irritazione e ritorna le piccole ferite della pelle. Rea sollecito anche all'eczema e alle altre affezioni puriginose della pelle ed è un rimedio a tutta prova per le emorroidi. — Ovunque L. 5 (bollo compreso) per posta aggiungere 0.40. — Deposito Generale C. Giugno 19 Cappuccio, Milano (S).

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Imposta straordinaria sul patrimonio

Termine per presentare le denunce

L'Intendenza di Finanza comunica: Con l'art. 33 del R. Decreto Legge 5 febbraio 1922 n. 78 modificativo del Decreto-Legge 22 agosto 1920 che istituì l'imposta straordinaria sul patrimonio è stato concesso a tutti coloro che alla data di pubblicazione del Decreto stesso (15 febbraio 1922) non avevano fatto alcuna denuncia del proprio patrimonio, che avendola presentata vi avevano omessa qualche attività, il diritto di presentare la denuncia dell'intero patrimonio o quella dei cespiti o messi non oltre il 30 giugno 1922.

Pertanto essi hanno tutta la convenienza di approfittare dell'importante concessione per evitare alle gravi sanzioni penali, nelle quali sono incorsi, e che l'Amministrazione non mancherebbe di rigorosamente applicare verso coloro che si mostrassero ancora indifferenti ai loro obblighi.

Conferenza e Concerto Corale nella Sala Bartolini

Lunedì 12 corr., alle ore 21, nella sala della Biblioteca Comunale il Capitano Giovanni Antona Traversi terrà una conferenza sul tema «La mattina dopo un trionfo».

La Sezione Corale Femminile diretta dal M. Antonio Ricci eseguirà il seguente programma:

G. Meyerbeer — Prière d'enfants (1791-1864).

A. Banchieri — Balletto di villanelle (1587-1759) (cori a tre voci).

B. Marcellò — Salmo III, per soli (soprano e contralto) e coro a 2 voci (1686-1739).

P. Mascagni — Amico Fritz, «Son pochi fiori...» S. signora G. Campes.

Coni. N. 2°; soliste: Soprano, signora Giuseppina Campes; contralto, signora Ersilia Gambirasi.

Ingresso - posti a sedere L. 10, (diritti erariali compresi).

Il totale ricavo della serata andrà a beneficio dei Cimiteri di Guerra, dell'Opera Foromelli e dell'Ospizio Marino Friulano.

Nuova edizione delle poesie di Pietro Zorutti

L'editore Bosetti aveva pubblicato nel 1911, sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, le poesie del nostro grande Zorutti. Il volume, curato dal prof. Bino Chirio, era preceduto da un'interessante studio e saggio bibliografico. Se non che gran parte dei fascicoli in deposito andarono dispersi durante l'invasione nemica. Nell'intento quindi di ripresentare al pubblico l'opera completa, il Bosetti, coi tipi del suo stabilimento di Monfalcone ha deciso di iniziare di nuovo la pubblicazione.

L'opera completa conterà di 85 dispense, in 8.0 grande (pag. 680) e conterà anche tanto apprezzati quadri del prof. G. L. Gatter.

Usciranno non meno di due dispense alla settimana che si potrà acquistare presso i principali Rivenditori Librai ed Edicole al prezzo di cent. 40 ciascuna.

Le prime dispense usciranno durante il mese di giugno 1922.

Noi non possiamo che applaudire all'idea del sig. Arturo Bosetti, augurando all'impresa nobilissima e, diremmo, necessaria il più pieno dei successi.

Furto di 30 mila lire di pellami

Da alcuni giorni il commerciante di Genova Ildebrando Reggiani aveva aperto un negozio di pellami, in Via Cividale n. 1.

Attiguo al negozio del Reggiani vi è una salumeria nel cui retrobottega dorme il proprietario Angelo Sebastianis. Questi, le ore 1.30 dell'altra notte, si svegliò di soprassalto udendo dei rumori sospetti provenire al di là della parete. Diede subito l'allarme, gridando a squarciagola: «al ladro, al ladro» e, alzatosi in fretta, si unì al padrone di casa Luigi Van il quale nel frattempo era sceso nella via. Insieme poterono constatare che i ladri avevano visitato il negozio di pellami, penetrando da una finestra.

Fu tosto avvertita la pattuglia di regie guardie la quale prestava servizio in Piazza Umberto I. Le regie guardie Luigi Buttè e Giulio Pescarolo accorsero sul posto e vi trovarono alcune donne le quali dissero loro di avere scorto dei giovinotti che trasportavano della roba in un vicino campo di frumento. Le due regie guardie si avviarono allora verso il luogo indicato e rinvennero infatti nel bel mezzo del frumento, una grande quantità di pellami. I ladri vedendosi ricercati erano fuggiti abbandonando la refurtiva. Le regie guardie rinvennero pure in un viottolo un palo lungo tre metri circa ed un cacciavite, arnesi coi quali i ladri avevano forzato l'inferriata del negozio. Alle guardie si unì il vice brigadiere Buiatti, della Polizia Municipale, ed insieme perustrarono i dintorni. Giunse sul luogo anche il brigadiere delle regie guardie Pasqua le Baldari, ma le ricerche dei ladri rimasero infruttuose. La merce venne quindi trasportata alla Caserma in Via Aquileia.

Essa consiste in 12 pelli di camoscio giallo, 12 di vitello colorato, 32 di vacca al cromo nero, 22 di scervo colorato, 12 di montone colorato, 22 di vitello verniciato nero, 10 paia tomaie nere, 73

pellami di vitello, un rotolo di cuoio ed altri pezzi di pellame.

Banca Italiana di Sconto in liquidazione

A norma dell'art. 5 del Concordato, omologato dal R. Tribunale di Roma, ogni creditore deve presentare presso la Filiale della Banca Italiana di Sconto esistente ove egli ha la propria residenza od i suoi maggiori rapporti, una domanda di ammissione del suo credito morato, corredata, ove ne sia il caso, da libretti, buoni od altri documenti comprovanti il credito, redatta sopra moduli gratuitamente messi a sua disposizione presso la Filiale stessa, la quale è incaricata di fornire al creditore tutte le norme e le spiegazioni relative.

Le domande saranno rimesse dalle Filiali alla Direzione Centrale.

Il servizio incomincerà Lunedì 12 corr.

Concorso Filodrammatico Diocesano

Domani a sera nel Teatro del Riceratorio Festivo Udinese avrà luogo la proclamazione dei Circoli premiati che parteciparono al Concorso Filodrammatico Diocesano.

L'attesa per sapere l'esito di questo primo concorso è vivissima.

La giuria ha finito ieri sera i suoi lavori; abbiamo cercato di abbordarla, ma fatica sprecata, essa è impenetrabile.

La commissione ha messo a disposizione della Giuria ben 4 medaglie d'oro, una croce al merito, due d'argento e una di bronzo, più qualche medaglia in dividuale.

Per tale occasione il Riceratorio Festivo Udinese, gentilmente prestatosi, ha allestito «La signorina di Villa Dolce» commedia in 3 atti di G. Serena.

Durante un intermezzo avrà luogo la proclamazione dei premiati fatta dal Presidente della Federazione Giovanile Cattolica Friulana e la consegna dei premi ai singoli Circoli.

Cronaca dello Sport

4.0 Artiglieria Campale contro S. C. Friuli

L'incontro che doveva aver luogo domenica scorsa e che dovette essere rimandato, avrà luogo domani. Il match fra le due forti squadre servirà d'alimentamento al giallo-bleu dello «S. C. Friuli» per le ultime partite della stagione calcistica che ha segnato un rapido e brillantissimo inizio di carriera per questa giovane squadra passata con meravigliosa continuità da un'affermazione all'altra su squadre del Veneto e della Venezia Giulia.

Marioni, al posto di Blangino, non mancherà di confermare le ammirate doti di valente portiere rivelate nel match vittorioso, a Gorizia nel quale egregiamente sostituì il grande predecessore; vedremo ancora l'instancabile lavoro delle difese, Marini, Romanutti Rosso, Visentin e Prosperi, quest'ultimo sempre migliore, lavoro non facile nella partita odierna stante il ben noto valore dell'undici del 5.0 Campale.

Muratori, il quale può ormai contare nei compagni di linea un valido aiuto, potrà svolgere il suo brillante gioco ricco di sorprese... per gli avversari.

Difficilmente la squadra ospite sul Campo di Porta Villalta sarà piegata, poiché composta di ottimi elementi molto affiatati fra di loro.

La partita avrà inizio alle ore 17.

Gara internazionale di bocce

Vittoria italiana

Si è disputata a Lione (Francia) l'annuale gara alle bocce che richiama nella città francese numeroso pubblico.

Quest'anno i giocatori italiani batterono ben 1024 squadre avversarie.

PODISMO

Record mondiale dei 25 km.

Il record mondiale dei 25 Km. è stato ora abbassato dal podista Hans Kolehmainen che ha percorso i 25 chilometri in ore 1,22'43".

Frigerio cavaliere

Ugo Frigerio il milanese che allo stadio di Anversa nelle ultime olimpiadi vinceva i 5 e i 10 Km. davanti ai campioni delle nazioni di tutto il mondo tagliava il traguardo gridando viva l'Italia venne di motu proprio dal Re nominato cavaliere della corona d'Italia.

Il Frigerio è attualmente soldato all'8 Regg. Fanteria in Milano.

X.0 GIRO D'ITALIA

L'arrivo dei corridori alla IX tappa

TORINO, 9. — Ecco l'ordine d'arrivo dei corridori partecipanti al X. Giro di Italia, nona tappa Genova-Torino:

1. Aymo Bartolomeo, alle 17,10'19"

2. Brunero Giovanni alle 17,10'19"

3. Sivocei alle 17,13'

4. Enrici a 2 macchine.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale dell'incrimazione, operazione della cataratta

Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19

Telefono 3-60 - UDINE Via Cassignacco,

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'operette "Città di Milano"

«LA MONTAGNA DI LUCE»

Un brillante colossale che subì mille peripezie le più strampalate, trasportò iersera l'uditorio in una scorribanda vertiginosa attraverso il globo. «Montagna di luce» montagna di costumi, di scenari e di attrezzi; tutti belli, apprezzatissimi.

La brava compagnia d'operette «Città di Milano» mise iersera tutto l'ardore per affermarsi con la sua primaticcia e riuscita. Il pubblico insolitamente numeroso l'ha ripagata con applausi cordialissimi, inerti, meritati.

La musica che riveste «La Montagna di luce» ricorda un bazar di scampoli. Nei bazar però non è improbabile di trovare qualcosa di buono.

Con «La Montagna di luce» la compagnia si presentò al completo iersera e gli artisti tutti gareggiarono in bravura. Lodevole il corpo di ballo. Imperfetti talvolta i cambiamenti di scena.

Questa sera «La montagna di luce» si replica.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.

CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.28 (arriva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d.

PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d.

TREVISO p. 4.53 d. — 8.23 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.

TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54.

PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49

CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.52 d. — 18.8 — 22.20

UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 22.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 10.55* — 13 — 16.25 d. — 18.20.

GORIZIA p. 5.58* — 8.16 — 12.47* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.

CORMONS p. 6.25* — 8.39 — 13.12* — 15.2 — 18.34 d. — 21.12.

UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.13 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50.

(* Non si effettua la domenica.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (finc a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5.48 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.31.

GORIZIA p. 6.25 — 8.53* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1.

TRIESTE a. 8.35 — 10.55* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55.

(* Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35* — 18.30 — 22.20** d.

PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41* d. — 20.5 — 23.26** d.

STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19** d.

GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55* — 21.43 — 0.34** d.

UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35* d. — 22.40 — 1.15** d.

(* Non si effettua la domenica.

(**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15** d. — 5.30 — 9.25* d. — 16.5 d. — 19.40.

GEMONA p. 4.56** d. — 6.32 — 10.7* — 16.47 d. — 20.41.

STAZ. CARNIA p. 5.15** d. — 6.59 — 10.24* d. — 17.5 — 21.10.

PONTEBBA p. 6.40** d. — 8.45 — 11.50* d. — 18.36 — 22.42.

TARVISIO a. 7.43** d. — 10 — 12.47* d. — 19.40 — 23.57.

(* Non si effettua la domenica.

(**) Solo Lunedì, Mercoledì Venerdì

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO

UDINE p. 5.5* — 8.55 — 11.30 — 18.5.

PALAMANOVA p. 5.42* — 9.25 — 12.30 — 18.55.

CERVIGNANO a. 6.5* — 9.48 — 12.53 — 19.19.

CERVIGNANO p. 7.15* — 10.5 — 13.50 — 19.31.

PONTILE per GRADO a. 7.55* — 10.45 — 14.30 — 20.10.

(* Non si effettua la domenica.

PONTILE PER GRADO CERVIGNANO - UDINE

PONTILE per GRADO p. 5.25* — 8.30* — 16.45 — 20.15.

CERVIGNANO a. 6.20* — 9.21* — 17.36 — 21.

CERVIGNANO p. 6.30* — 11.33* — 18 — 21.10.

PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18.56 — 21.33.

UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(* Non si effettua la domenica.

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5*.

PALAMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.5*.

S. GIORGIO di NOGARO a. 7.10 — 12.52 — 19.30*.

(* Non si effettua la domenica.

S. GIORGIO di NOGARO - UDINE S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* — 13.15 — 18.22.

PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18.56.

UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29.

(* Non si effettua la domenica.

CARNIA - VILLASANTINA — 17.10 (*) — 19.59.

TOLMEZZO 6.21 — 8.21 (*) — 11.51 — 17.31 (*) — 20.11.

CARNIA p. 7.45 — 10.45 (*) — 17.20 — 21.20 — 20.36 (*).

TOLMEZZO 8.22 — 11.52 (*) — 17.57 — 21.52 — 20.15 (*).

VILLASANTINA a. 8.45 — 12.15 (*) — 18.20 — 22.15.

VILLASANTINA - CARNIA VILLASANTINA p. 6 — 8 (*) — 11.30

CARNIA a. 6.50 — 12.25 — 18.20 (*) — 20.45.

(* Sospeso la domenica.

CIVIDALE-CAPORETTO

Cividale p. 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Caporetto a. 9.37 facoltativo — 11.15 — 15.9 — 20.20.

CAPORETTO-CIVIDALE

Caporetto p. 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo.

Cividale a. 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

PORTOGR. - CASARSA - GEMONA

PORTOGRUARO p. 7.20 (*) — 17.5 (***) — 20.55.

S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (***) — 21.25.

CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*).

SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*).

GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*).

(* Sospeso la domenica

(**) Fino a Casarsa e sosp. la dom.

GEMONA - CASARSA - PORTOGR

GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*).

SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*) — 18.35 (*).

CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (***) — 7.25 (***) — 18.46 (*).

S. VITO AL TAGL. 4.42 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*).

PORTOGRUARO a. 5.10 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*).

(* Sospeso la domenica.

(**) Da Casarsa.

PORTOGR. - MOTTA DI LIVENZA

PORTOGRUARO p. 5.30 (*) — 9.30 — 17.3.

MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) — 10.14 — 17.50.

(* Sospeso la domenica.

MOTTA DI LIV - PORTOGRUARO

MOTTA LIV. p. 7.37 — 13.43 (*) — 19.46 (*).

PORTOGRUARO a. 8.11 — 14.1 (*) — 20.22 (*).

(* Sospeso la domenica.

CASARSA MOTTA DI LIV.

CASARSA p. 8.50 (*) — 15.25.

S. VITO AL TAGL. 9.3 (*) — 15.35.

MOTTA DI LIV. a. 9.50 (*) — 16.25.

MOTTA DI LIV. - CASARSA

MOTTA DI LIV. p. 8.5 (*) — 15.35.

S. VITO AL TAGL. 8.59 — 20.57 (*).

CASARSA a. 9.7 — 21.5 (*).

(* Sospeso la domenica.

Tramvie

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10

11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

CCMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55* — 18.30**.

Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52**.

Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* — 19.